



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

26 Settembre

LA SICILIA
Ragusa
MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2023
Società - Cronaca del Risorto 1 del 2023 18.21018 18.21018 18.21018

FAM
48ª EDIZIONE
29 SETTEMBRE - 31 OTTOBRE
RAGUSA
FORD BOARD - E DA ANNUNZIATA

POZZALLO
Troppi migranti in città
Alcuni sorpresi a rovistare
nei sacchi neri per i vestiti

Sale alto il livello dell'emergenza
con l'hotspot al collasso e la
presenza di numerosi sbarcati per
le vie. Il sindaco Annunziata chiede
aiuto al quartiere di Ragusa.

MARACAMITA TORCHI pag. IX

RAGUSA
Presentata la 48ª edizione della Fam
«E' un motore legato allo sviluppo»

LAURA CURELLA pag. X

MODICA
Pignorati 3,2 mln di euro del Comune
ma la Giunta presenta opposizione

MARACAMITA TORCHI pag. X

COMISO
La statua che si sgretola
Oggi vertice al Comune
per trovare una soluzione

L'opera d'arte di Giuseppe Miceli
fa i conti con l'esposizione alle
intemperie. I familiari chiedono
d'intervento. Il santuario
dell'Immacolata: «Vedremo».

ANTONELLO LAURETTA pag. XI

Risse, bullismi, episodi limite: la situazione rischia di degenerare. Forze dell'ordine in campo

Scicli e Vittoria sorvegliate speciali

Il sindaco Marino
«Abbiamo chiesto
di incontrare
il prefetto». Il
collega Aiello
«Ho indetto una
manifestazione
per il 20 ottobre»

L'emergenza ordine pubblico finisce sotto i riflettori. Ancora una volta. Supe-
stito a Scicli e a Vittoria per una
serie di episodi che, verificatisi nella
scorsa fine settimana, hanno fatto
raccomandare l'allarme. Nella cittadina
barocca, il sindaco Mario Marino ha
chiesto un incontro con il prefetto di Ra-
gusa per fare il punto. In termini ope-
rativi, pronta la risposta delle forze
dell'ordine. Il collega Aiello ha indetto
una manifestazione per il 20 ottobre.

SERVIZI pag. VIII-IX



Una istantanea del video della rissa di domenica sera in una delle zone centrali di Scicli

«La spiaggia non è stata bonificata, rimediata»

Scoglitti: la denuncia di Fabio Nicosia sul tratto di costa interessato dalle installazioni sportive

DANIELA CITINO

VITTORIA. Alcuni dei «resti» delle
strutture sportive che hanno gal-
vanizzato l'estate a tutto birra, sul
fronte dell'attività fisica, dei villeg-
gianti di Scoglitti potrebbero esse-
re rimasti ancora intatti e per
questo, a detta di Fabio Nicosia che
ne ha sostenuto la denuncia per
quanto riguarda l'aspetto di reato
ambientale insieme alla Voce di
Scoglitti, comitato civico rappre-
sentativo dei bisogni del borgo ma-
riniero, andrebbero definitivamente
rimossi.

«Dopo la nostra denuncia pubbli-
ca e il tardivo interessamento della
capitaneria di Porto, le tre associa-
zioni concessionarie dell'area di
spiaggia della Ista del sole hanno
effettuato una minima e superfici-
ale pulizia che ha solo ridotto lo
scempio ambientale da loro consi-
derato», dichiara Nicosia sostenendo
che «non è vero che la spiaggia sia
stata definitivamente bonificata».

«Abbiamo potuto constatare che il
sito è ancora pieno di rifiuti peri-
colosi sotterrati ad arte», spiega Ni-
cosia annotando, tra l'altro, che
«non è stato ripulito il muretto di
vicino alla cabina dove hanno
prelevato la corrente elettrica e, i-
notte, durante i lavori di smonta-
gio, hanno devastato con mezzi
meccanici un tratto di marciapie-
des».

Tra le altre cose, Nicosia denun-
cia il traffico di rifiuti delle podere
pubbliche. «Non mi sembra man-
che corretto che siano state trafugate
le podere pubbliche», ribatte
Nicosia ventilando che di fatto ri-
sta una difesa a spada tratta da par-
te degli amministratori comunali
che invece dovrebbero essere i pri-
mi a denunciare questo stato di cose
e a intervenire, in proposito,
presso le autorità competenti. «Eco-
ché chiediamo il ripristino dei
luoghi, la segnalazione delle as-
sociazioni che ostinandosi in questi
comportamenti vanno poste in



black list», sottolinea ancora Ni-
cosia, tra l'altro promotore di grandi
eventi sulla sabbia e, quindi, pro-
fondo conoscitore della materia - e
chiediamo all'amministrazione e ai
consiglieri comunali dei vari parti-
ti che si esprimano su questi fatti e
non continuino con l'atteggiamen-
to sinora manifestato».

Rinviato a venerdì l'esame autoptico sul corpo di Giannone

MARACAMITA TORCHI

MODICA. Sarà effettuato venerdì, e
non oggi come era stato annunciato in
un primo momento, l'esame autoptico
sul corpo di Giovanni Giannone
(nella foto), il cinquantasettenne mo-
dicano deceduto
martedì della
scorsa settimana
all'ospedale Mag-
giore Baglioni di
Modica per infar-
to fulminante di-
rante una ser-
ranza alimentare
di colossale im-
portanza. Alla base del rinvio, la ri-
nuncia all'incarico da parte di uno dei
consiglieri nominati dalla magistra-
tura ragusana Salzano, a questo pun-
to, anche i funerali, che avrebbero do-
vuto tenersi giovedì mattina nel Duo-
mo di San Giorgio.

L'uomo, si era recato in ospedale ac-
compagnato dalla moglie.

SCOGLITTI

Omicidio Romasc la difesa di Dolhoniuc orientata a chiedere il rito abbreviato

SALVO MARTORANA

VITTORIA. Il gip del Tribunale di Ra-
gusa, accogliendo la richiesta della
Pubblica istruzione, ha emesso
il decreto di giudizio immediato, do-
po il deposito dell'esame autoptico,
chiudendo l'indagine ai danni del
romeno accusato dell'omicidio del
connazionale Vasile Romasc, 45 an-
ni, ucciso il 10 marzo nelle campagne
di Scoglitti. Il decreto è stato emesso
dal giudice Andrea Reale. L'avvocato
difensore Vincenzo Mallia sembra
orientato a chiedere l'abbreviato
sicché il processo ai danni di Dumitru
Dolhoniuc, 45 anni, romeno, al
momento in carcere, si terrà davanti
al gip del Tribunale di Ragusa e non
in Corte d'Assise a Siracusa.

L'esame autoptico è stato eseguito
dal medico legale Giuseppe Algori.
La difesa ha nominato come consul-
tente di parte il medico Pappalardo.
I carabinieri del comando pro-
vinciale di Ragusa hanno eseguito il
rito di indizio di delitto, dispo-
sto dal pubblico ministero Marco
Rota, subito dopo i fatti. E' stato l'in-
dago ad allertare il 112 e, poi, ad ac-
compagnare gli inquirenti sul posto.



(nella foto). Nel corso delle attività di
primo intervento e di sopralluogo,
effettuato dai carabinieri, sono stati
scelti tutti gli occupanti dell'abita-
zione. L'episodio si è verificato in u-
na abitazione di campagna, occupata
da cinque colliquiti di origine ro-
mana a seguito di un litigio scaturito
per futili motivi legati alle faccende
domestiche e all'approvvigiona-
mento di beni alimentari tra due de-
gli occupanti. Sul luogo dei fatti, un
cavalere sperduto di campagna, su-
no intervenuti i pm, i militari della
Compagnia di Vittoria e del nucleo
investigativo di Ragusa che hanno
immediatamente raccolto gravi in-
dizi di colpevolezza nei confronti di
un connazionale della vittima. Da
quanto riferito dai carabinieri, l'in-
dago si è dichiarato colpevole del
l'efferato delitto.

«Ricollocate quella scultura al suo posto»

Comiso. Stamane a palazzo di Città è previsto un confronto tra le parti per superare la diatriba che si è accesa tra i familiari dell'artista locale Giuseppe Micieli e il rettore del santuario dell'Immacolata, fra' Biagio Aprile

➡ L'opera d'arte si sgretola se viene esposta agli agenti atmosferici
«Quindi si restauri e si collochi in un luogo chiuso»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Alla ricerca di un buon compromesso per superare la diatriba che si è accesa attorno alla statua dell'Immacolata di piazza San Francesco, rimossa dalla sua stele perché ormai pericolante. Essa è stata realizzata dallo scultore comisano Giuseppe Micieli nel 1954, il quale vinse il concorso di idee a sua volta indetto dalla Curia vescovile di Ragusa e dai frati francescani di Comiso. La statua è stata poi realizzata quello stesso anno sul modello in gesso plasmato dallo stesso Micieli e pagata dai frati 460mila lire.

Tuttavia, non venne realizzata in pietra bensì in impasto di cemento e gesso e rivestita con intonaco effetto pietra, materiale soggetto a deteriorarsi per effetto degli agenti atmosferici. Nel dicembre 2021 era stata ingabbiata, sempre per motivi di sicurezza. Questa estate è stata rimossa. Giovanna Micieli, figlia dello scultore, appreso che l'opera artisti-

ca del padre non sarà né restaurata né riprodotta, ma sostituita con altra statua, peraltro in avanzata fase di realizzazione e già pagata da un fedele donatore, ha vivacemente protestato col rettore del santuario dell'Immacolata, fra' Biagio Aprile, e poi avviato una petizione indirizzata al vescovo di Ragusa, alla Soprintendenza di Ragusa, al sindaco di Comiso, al commissario dell'ex Provincia di Ragusa e al prefetto in cui si chiede che «la statua di Maria Immacolata venga restaurata per essere ricollocata al suo posto» e qualora ciò non fosse possibile, si realizzi una copia esatta dal modello donato dalla stessa famiglia Micieli nel 2013 ai frati conventuali. La petizione è stata sottoscritta da associazioni, artisti, professionisti, uomini di cultura e semplici cittadini.

Giovanna Micieli e i suoi familiari, si oppongono così al fatto che l'opera artistica del padre sia sostituita con «l'anonima copia in pietra di un'anonima statua». Proprio oggi, nella tarda mattinata, le parti e i rappresentanti degli enti e istituzioni coinvolti si incontreranno in Municipio presso il tavolo del sindaco Maria Rita Schembari per trovare quel soddisfacente compromesso facendo prevalere il buon senso e la pacatezza. Allo stato delle cose, la statua realizzata nel 1954 appare, di fatto irrecuperabile. Per l'architetto Luigi Agius Vella, referente tecnico e storico artistico per la Provincia Franciscana di Sicilia, l'eventuale tentativo di restauro sarebbe lungo, costoso e inutile perché, se esposta ancora all'aperto, la statua tornerebbe a sbriciolarsi; inoltre, si fa rilevare che



non si tratta di un'opera iscritta tra quelle dei beni culturali. «Perciò, d'intesa con la Soprintendenza di Ragusa – ha osservato fra' Biagio Aprile – si è deciso di realizzare una nuova statua, questa volta in pietra, che però presenti le caratteristiche iconografiche classiche dell'Immacolata in osservanza di quei segni che nutrono la pietà popolare. Auspico che finalmente la vicenda assuma toni pacati al posto di quelli assai dubbi che finora l'hanno caratterizzata, giungendo perfino a calunnie nei miei confronti. La statua di Micieli, invece, potrebbe essere restaurata e posta in mostra in un luogo chiuso».

Il primo volo da Tirana verso Comiso, Sac festeggia con la torta

Il momento celebrativo è in programma nel pomeriggio al Pio La Torre con i vertici della società di gestione

MICHELE FARINACCIO

COMISO. Una cerimonia, con tanto di taglio della torta, per dare il benvenuto al primo volo operato da Wizzair all'aeroporto. Il momento celebrativo, organizzato dalla Sac, che evidentemente vuole dare risalto all'evento, si terrà oggi alle ore 16,30 nei locali dell'aerostazione. «Giornalisti, fotografi e troupe potranno seguire e riprendere le operazioni di atterraggio del volo, proveniente da Tirana, e l'arrivo dell'equipaggio», fa sapere la società di gestione di Comiso e Catania che annuncia anche la presenza della stessa presidente Sac, Giovanna Candura, della sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari, del consigliere di amministrazione della Sac, Sandro Gambuzza, e dell'accountable manager dello scalo Ibleo, Rosario Dibennardo. Al di là



della celebrazione del primo volo operato dalla compagnia low-cost ungherese, il momento sarà propizio per fare il punto della situazione sia con l'Amministrazione comunale di Comiso, sia con la stessa società di gestione, su quelle che dovranno essere le novità più importanti da qui ai prossimi mesi, su tutte cargo e continuità territoriale.

In questo senso, nei mesi scorsi, sono stati reperiti fondi pari a 22 milioni di euro per dare la possibilità ai residenti in Sicilia di viaggiare dall'aeroporto di Comiso a tariffe agevolate verso Roma e Milano. La questione, adesso, è sui tavoli del ministero per le Infrastrutture e Trasporti per la firma al decreto e l'avvio della gara. L'inizio previsto delle tariffe agevolate è quello del primo marzo 2024 e si parla di due tratte al giorno per la capitale e una per Milano: due bandi separati, per dare la possibilità alle compagnie di partecipare eventualmente solo a uno dei due. Nel bando, un punteggio maggiore sarà assegnato alle compagnie che si offriranno di fare viaggiare anche merci nella pancia dei propri aeromobili: un primo passo verso il cargo che ad ogni modo, come sempre sottolineato dalla stessa prima cittadina di Comiso, dovrà essere operato con velivoli specifici e non negli stessi mezzi che fanno trasporto passeggeri. Solo all'atto della partecipazione alla gara e alla successiva aggiudicazione si potrà infine calcolare il prezzo dei biglietti per le singole tratte, che ad ogni modo non dovrebbero discostarsi di molto da quelle operate da Alitalia: 38 euro oltre le tasse su Roma e 70 per Milano. Wizzair, intanto, opererà da oggi il Comiso-Tirana tre volte a settimana e dalla fine di ottobre Easy Jet opererà il Comiso-Malpensa. Sempre dalla fine di ottobre Aeroitalia volerà da e per Napoli ogni venerdì e domenica, portando a otto le tratte raggiungibili dal Pio La Torre. ●

Stampa Online

<https://www.radiortm.it/2023/09/25/domani-atterrerà-il-primo-volo-wizzair-a-comiso/>

POZZALLO

L'hotspot collassa e gli "ospiti" in giro per le vie cittadine rovistano tra i rifiuti

MARIACARMELA TORCHI

POZZALLO. La presenza degli immigrati inizia a destare parecchia preoccupazione tra gli abitanti che, come quelli di Lampedusa, vivono l'emergenza sulla loro pelle. È di ieri la denuncia di Pino Asta che, sul suo profilo social, ha pubblicato un video denunciando un problema di ordine pubblico. Il video mostra chiaramente come gli immigrati, liberi di circolare in città, abbiano svuotato e buttato per strada gli indumenti che erano stati conservati dentro dei sacchi neri che erano destinati a una raccolta privata. Asta accompagna il video con alcune osservazioni che spingono a riflettere su come ci sia qualcosa che non funziona nel 'sistema accoglienza' denunciando che in dieci anni non si era mai visto niente del genere.

«Ci sono immigrati ovunque, la città è invasa. Sono giovanissimi, si muovono in gruppi di dieci e an-

che più. Ma quello che colpisce è anche il loro modo di comportarsi. Chiedono non solo da mangiare ma anche soldi, si mettono all'ingresso dei locali e con insistenza chiedono l'elemosina e lo fanno quasi con una sorta di atteggiamento di pretesa, la gente alla fine spesso evita anche di entrare in quelle attività. Ieri, ad esempio, hanno aperto i pacchi e buttato per aria i vestiti alla ricerca di quello che poteva loro servire senza minimamente porsi il problema che quei sacchi non andavano toccati. Devo dire che quando poi li ho richiamati hanno sistemato tutto e portato via soltanto un paio di scarpe. Però la gente inizia ad avere seriamente paura, bisogna fare qualcosa prima che accada qualche episodio spiacevole». Il sindaco Roberto Ammatuna, da noi contattato, si stava recando in Prefettura per un incontro con il questore per cercare di trovare una soluzione a questa situazione. «Purtroppo - sottolinea - l'hot spot è strapieno, ci sono più di 400 immigrati quando in realtà ne potremmo ospitare circa 200».

Migranti, Meloni scrive a Scholz «Stupita dagli aiuti alle Ong»

Il caso. Frizioni tra Italia e Germania mentre si rasserenano i rapporti con Parigi

LUCA MIRONE

ROMA. Lo «stupore» di Palazzo Chigi per la decisione della Germania di finanziare le ong in mare e in Italia, fatto filtrare nei giorni scorsi, è stato messo nero su bianco. Una lettera, scritta da Giorgia Meloni a Olaf Scholz, che nella sostanza denuncia la mancanza di «coordinamento» con Roma per una mossa che rischia di provocare più danni che benefici, «moltiplicando» le partenze dei migranti. Mentre invece, è il punto della premiazione, se si vuole dare un «sostegno concreto» ai Paesi di primo approdo bisogna «concentrarsi su soluzioni strutturali».

Il vicepremier Antonio Tajani giovedì volerà a Berlino per chiedere «spiegazioni». Il clima è invece decisamente più sereno con Parigi, dove proprio ieri il titolare della Farnesina ha incassato l'apertura della Francia ad una collaborazione sul dossier sbarchi.

Nella lettera a Scholz, datata 23 settembre, Meloni ha espresso le sue perplessità per un'iniziativa che, secondo Roma, non risolve alla radice il problema dei crescenti flussi irregolari, e soprattutto non allenta le pressioni sull'Italia. Sui fondi alle ong che si occupano di assistenza ai migranti in territorio italiano, la premier ha chiesto a Scholz «se non meriti di essere facilitata in particolare sul territorio tedesco piuttosto che in Italia». Quanto al capitolo sui salvataggi nel Mediterraneo, Meloni ritiene che la

presenza in mare delle ong abbia «un effetto diretto di moltiplicazione delle partenze di imbarcazioni precarie, che risulta un ulteriore aggravio per l'Italia e incrementa il rischio di nuove tragedie in mare».

Più che gli aiuti alle organizzazioni non governative, la presidente del Consiglio vorrebbe da Berlino un altro tipo di sostegno: quelle «soluzioni strutturali» che l'Italia invoca da tempo con i partner Ue. A partire da «un'iniziativa con i Paesi di transito della sponda sud, che peraltro necessiterebbe di risorse inferiori rispetto a quella con la Turchia», ha rilevato Meloni ricordando il patto favorito dall'allora cancelliera Merkel con Erdogan. La premier si è detta pronta a confrontarsi con Scholz «di persona», al Consiglio informale di Granada, il 5 e 6 ottobre. Forte della consapevolezza, ha rimarcato, che «dopo un anno» al governo «l'Italia è più credibile e ascoltata».

Il caso ong a Roma ha provocato un fuoco di fila nei confronti di Berlino. «La Germania fermi i finanziamenti», ha tuonato il vicepremier Matteo Salvini parlando di atto «ostile e oltraggioso». Azione «grave» che «mette in difficoltà un Paese in teoria amico», la posizione già espressa dal ministro della Difesa, Guido Crosetto.

La cancelleria non si è pronunciata nel merito sulla lettera di Meloni, li-

mitandosi a riferire che «verrà data una risposta». Ma sulle ong i tedeschi tengono il punto. In un ennesimo botta e risposta proprio con Crosetto, il portavoce del ministero degli Esteri tedesco Sebastian Fischer si è detto «sorpreso» dalle critiche. La linea tedesca è sempre quella di dare la priorità ai salvataggi in mare, a cui contribuiscono anche le ong, ed in ogni caso questi aiuti sono il risultato di una «decisione del Bundestag presa già diverso tempo fa, di cui i partner italiani furono informati», ha spiegato.

Sul dossier migranti ci sono altri punti di frizione tra Roma e Berlino. Ad esempio il blocco navale per fermare i barconi, che la ministra degli Esteri Annalena Baerbock ha bocciato, affermando che «violerebbe la Convenzione europea sui diritti umani». C'è poi la partita del nuovo Patto sui migranti, con implicazioni anche sul tema dei movimenti secondari. Su questo punto Berlino sostiene di avere troppi richiedenti asilo per accogliere altri migranti, a meno che l'Italia non si occupi del primo screening secondo le regole di Dublino.

Anche la Francia ha blindato le sue frontiere con l'Italia, respingendo gli irregolari a Ventimiglia. ●

Bruxelles cauta: «La cauzione andrebbe decisa caso per caso»

L'Ue risponde alla misura varata dal governo per evitare la detenzione in un Centro di permanenza

MICHELE ESPOSITO

BRUXELLES. La cauzione per evitare la detenzione in un Centro di permanenza in attesa della risposta alla domanda di asilo «va valutata caso per caso». Ad una manciata di giorni dalla misura varata dal governo italiano in attuazione del decreto Cutro la Commissione Ue ha espresso tutta la sua cautela su una normativa che fissa, per tutti i migranti provenienti dai Paesi considerati sicuri, a 4.938 euro la spesa necessaria per evitare la detenzione. Ed è proprio nella decisione di una somma uguale per tutti che l'esecutivo europeo ha visto un possibile conflitto con la normativa europea. «Ogni misura alternativa alla detenzione deve superare la verifica di proporzionalità», ha sottolineato Palazzo Berlaymont.

Il quadro giuridico nel quale si iscrive la cauzione fissata dall'Italia è la «direttiva accoglienza», del 26 giugno

2013. All'articolo 8, sul trattenimento dei migranti, si disciplina che «gli Stati membri provvedono affinché il diritto nazionale contempli le disposizioni alternative al trattenimento, come l'obbligo di presentarsi periodicamente alle autorità, la costituzione di una garanzia finanziaria o l'obbligo di dimorare in un luogo assegnato». La possibilità di introdurre una cauzione è quindi prevista. L'articolo 8, al comma 2, tuttavia fa riferimento al cosiddetto principio di proporzionalità indicando che «ove necessario, e sulla base di una valutazione caso per caso, gli Stati membri possono trattenere il richiedente, salvo se non siano applicabili efficacemente misure alternative meno coercitive».

L'Ue non ha competenza diretta sulla fissazione della garanzia finanziaria. Ma un eventuale conflitto con la direttiva europea potrebbe essere impugnato presso la Corte di Giustizia. Il tribunale europeo, nel maggio del

2020, si era espresso su un caso riguardante l'Ungheria e il trattenimento di migranti nella zona di transito di Roszke, al confine con la Serbia. La Corte, ritenendo illegittimo il trattenimento dei migranti senza motivo valido, specificò che nessun richiedente asilo può essere trattenuto solamente sulla base del fatto che non sarebbe in grado di provvedere al proprio sostentamento e sottolineò come, per ogni caso, vanno esaminate «la necessità e la proporzionalità» di una misura di detenzione.

Per ora, la Commissione si è limitata a sottolineare di stare esaminando la misura italiana. «Siamo in contatto con le autorità italiane per capirne di più», hanno spiegato dall'esecutivo europeo nel giorno in cui, a Palazzo Berlaymont, è stato fatto anche un punto con gli ambasciatori dei 27 sul Memorandum con la Tunisia. Italia e Francia hanno chiesto incontri regolari sull'intesa, rimarcando la necessità di una sua attuazione sia rapida. Tra gli obiettivi dell'Ue, secondo fonti diplomatiche, c'è la creazione di un'area Sar e di un centro di coordinamento per i soccorsi tunisini per cui Bruxelles si impegnerebbe a fornire gli asset necessari: dalle imbarcazioni al carburante fino alla formazione dei funzionari locali. ●

Napolitano, ai funerali laici ci saranno Macron e Steinmeier Oratori La Russa e Fontana, sono attesi altri presidenti

Il rito. Interventi di Ravasi, Gianni Letta, Amato, Gentiloni e Finocchiaro e dei familiari

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Nella sala che alla Camera accoglierà il feretro del presidente emerito della Repubblica Giorgio Napolitano ci sono due simboli che meglio non possono rappresentare il suo impegno politico e istituzionale: la bandiera dell'Italia e quella dell'Europa, in questo caso listate a lutto. I funerali di Stato, con rito laico, inizieranno alle 11.30, nell'Aula di Montecitorio: a rendere omaggio a Napolitano arriveranno anche il presidente francese Emmanuel Macron e il presidente federale tedesco, Frank-Walter Steinmeier. La cerimonia durerà un'ora e mezzo. A scegliere gli oratori è stata la famiglia Napolitano: parleranno i presidenti del Senato Ignazio La Russa e della Camera Lorenzo Fontana. Poi l'ex premier ed ex presidente della Corte costituzionale Giuliano Amato, il commissario europeo Paolo Gentiloni, Gianni Letta e l'ex parlamentare Anna Finocchiaro. Saranno a-

scoltate anche le parole del cardinale Gianfranco Ravasi, per continuare a intrecciare il delicato filo fra l'esperienza del presidente laico e la dimensione religiosa. Presenza che rappresenta un altro passo dopo la storica visita di domenica di Papa Francesco alla camera ardente allestita al Senato. Gli ultimi interventi di commiato saranno riservati alla famiglia, al figlio Giulio Napolitano e alla nipote Sofia. Ci sarà la premier Giorgia Meloni, il Capo dello Stato Sergio Mattarella giungerà a Montecitorio pochi minuti prima dell'arrivo del feretro da palazzo Madama che sarà trasportato a spalle nella camera ardente di Montecitorio (vegliata da 6 corazzieri) da 8 militari del gruppo interforze. Sugli scranni, attesi anche il presidente albanese Edi Rama, la duchessa Di Edimburgo Sophie di Wessex, i capitani reggenti di San Marino, i presidenti emeriti di Portogallo, Slovenia e Austria. Il Parlamento europeo sarà rappresentato dalla vicepresidente, ed eurodeputata del Pd, Pina Picierno, mentre per tutta la giornata le bandiere dell'Uee italiane al Parlamento europeo a Bruxelles sono rimaste a mezz'asta. E' stato proclamato il lutto nazionale. Il feretro di Napolitano sarà accolto alla Camera da un Picchetto dei Corazzieri, mentre il cerimoniale dei funerali di Stato prevede anche la presenza di sei carabinieri in alta uniforme, per gli onori militari. Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi ha disposto un maxischermo al Maschio Angioino su cui verranno diffuse le immagini delle esequie trasmesse dalla Rai. Ieri, intanto, nella camera ardente sono passati politici, accademici, imprenditori e calciatori, attori, semplici cittadini: Massimo D'Alema e Giuseppe Tornatore, Antonio Tajani e Emma Bonino, Francesco Gaetano Caltagirone e Emma Bonino. A fine giornata qualcuno nota l'assenza di Matteo Salvini, anche se la Lega è ben rappresentata dai ministri Roberto Calderoli e Giancarlo Giorgetti.

Aiuti per il riscaldamento sostituiti da quello sociale per l'energia per la benzina 80 euro a famiglia e 7 milioni per le borse di studio

ROMA. Arriva il bonus carburanti per le famiglie meno abbienti, mentre il bonus riscaldamento che avrebbe dovuto scattare ad ottobre viene sostituito da un nuovo contributo che va a rafforzare il bonus sociale per l'energia elettrica, che crescerà in base al numero dei figli. Cambia anche la norma per sanare le violazioni sugli scontrini: per mettersi in regola si potrà ricorrere all'istituto del ravvedimento operoso. Sono i principali contenuti del nuovo decreto energia, varato ieri dal cdm. Saltano invece alcune proroghe previste nelle bozze precedenti, dallo slittamento dei tempi per mettersi in regola con il versamento dell'imposta sulle crypto-attività a quello per la durata in carica dei componenti del Cts, fino alla proroga per partecipare alla nuova tornata dell'Abilitazione scientifica nazionale 2021-23.

Ecco di seguito tutte le misure:

Bonus sociale luce rafforzato. Per il quarto trimestre dell'anno arriva un

contributo straordinario ai titolari del bonus sociale elettrico, ovvero le famiglie con Isee fino a 15mila euro. Il contributo sarà «crescente con il numero di componenti del nucleo familiare secondo le tipologie già previste» per il bonus sociale. Sarà l'Arera a definirne la misura, ripartendo nei 3 mesi l'onere complessivo in base ai consumi attesi. Per il bonus, che sostituisce quello per il riscaldamento previsto nel dl di marzo scorso, è autorizzata una spesa massima pari a 300 milioni per il 2023.

Oneri azzerati sul gas. Sono azzerati per il quarto trimestre gli oneri di sistema sul gas. La somministrazione di gas metano per usi civili resta assoggettata all'Iva agevolata al 5%.

Per le energivore si cambia. Cambiano dal primo gennaio 2024 i sostegni alle imprese energivore (con un consumo di energia elettrica, non inferiore a 1 GWh all'anno): gli oneri delle imprese per il sistema elettrico

sono stabiliti nella misura del minor valore fra una percentuale variabile dal 15 all'80% degli oneri per il sostegno delle fonti rinnovabili, e una percentuale fra lo 0,5 e il 3,5% del valore aggiunto lordo dell'impresa. Gli oneri diminuiscono se l'impresa copre almeno il 50% del proprio consumo da fonti a zero emissioni.

Bonus benzina. La social card "Dedicata a te", di cui sono beneficiari circa 1,3 milioni di famiglie (con almeno 3 componenti e Isee fino a 15mila euro), potrà essere usata anche per l'acquisto di carburanti. A questo fine sono destinati circa 100 milioni che si tradurranno in 80 euro a famiglia. Sarà un decreto del Mimit a stabilire l'ammontare del beneficio aggiuntivo e le modalità e condizioni delle imprese aderenti.

Bonus trasporti. Viene incrementato di 12 milioni per il 2023 il fondo per il bonus trasporti.

Ravvedimento per gli scontrini. Le violazioni su scontrini, fatture o ricevute fiscali potranno essere regolarizzate ricorrendo all'istituto del ravvedimento operoso, anziché con una nuova sanatoria. I contribuenti che dal primo gennaio 2022 al 30 giugno 2023 abbiano commesso una o più violazioni degli obblighi in materia di certificazione dei corrispettivi potranno rimuoverle mediante il ravvedimento operoso, il cui perfezionamento deve avvenire entro il 15 dicembre 2023. Le violazioni possono essere constatate fino al 31 ottobre 2023.

Mutui prima casa agli under36. Nella bozza del decreto è prorogato di 3 mesi, fino al 31 dicembre, il termine per le domande per usufruire di mutui per l'acquisto della prima casa per i giovani fino a 36 anni e con Isee fino a 40mila euro.

Borse di studio. Stanziati circa 7 milioni per le borse di studio degli studenti idonei non beneficiari. ●

Vaccino Covid, primi lotti ma poche richieste

Sanità. Medici di famiglia, centri Asl e farmacie saranno in prima linea per le somministrazioni ma il timore è la ridotta adesione. La variante Pirola isolata anche in Italia. Ciccozzi, «Prudenza ma nessun allarme»

MANUELA CORRERA

ROMA. Sono in arrivo in Italia, da oggi, i primi lotti di vaccini anti-Covid aggiornati e contemporaneamente inizierà nelle regioni anche la distribuzione dei vaccini antinfluenzali in vista della nuova campagna vaccinale che partirà da ottobre. Medici di famiglia, centri vaccinali delle Asl e farmacie saranno in prima linea per le somministrazioni ma il timore, evidenziano i sanitari, è la ridotta adesione dei cittadini vista la scarsa richiesta per le immunizzazioni registrata al momento anche da parte delle categorie più a rischio. Intanto la variante BA.2.86, denominata Pirola, è stata isolata per la prima volta anche in Italia ma secondo gli epidemiologi non vi è, al momento, motivo di allarme.

Ancora poche ore, dunque, per i vaccini anti-Covid della Pfizer aggiornati, i cui primi lotti sono stati spediti oggi ed il cui arrivo in Italia è previsto per domani. Saranno consegnati nelle sedi indicate dalle Regioni. A partire dai giorni successivi, ma più probabilmente nei primi giorni di ottobre come previsto, partirà ufficialmente la campagna vaccinale. Il ministero della Salute a stretto giro dovrà inoltre emanare una nuova circolare con le indicazioni tecniche specifiche indirizzate ai soggetti vaccinatori. Previsto anche l'arrivo della seconda tranche più consistente di dosi Pfizer per il 9 ottobre. Da parte loro, i medici di famiglia si dicono pronti a vaccinare negli studi, anche se molto dipende dagli accordi

locali delle singole Asl. Ciò che comunque preoccupa maggiormente, spiega il segretario della Federazione dei medici di medicina generale (Fimmg), Silvestro Scotti, è l'adesione che si potrà registrare alla nuova campagna vaccinale, che quest'anno prevede la possibilità, secondo le indicazioni ministeriali, di effettuare le due vaccinazioni anti-Covid e antinfluenzale anche nell'ambito della stessa seduta. «La mia impressione - afferma - è che molti pazienti non siano intenzionati a vaccinarsi, anche quelli che appartengono alle categorie più a rischio per le quali la vaccinazione è raccomandata, ovvero soggetti fragili, over 80 e donne incinte. Il numero di richieste che abbiamo registrato è infatti di molto inferiore rispetto a quello segnalato nello stesso periodo degli ultimi due anni. C'è una certa stanchezza». Quest'anno dunque, commenta, «penso che la vera campagna vaccinale dovrà essere fatta nel convincere i pazienti». Pronti si dicono anche i farmacisti: «In Italia 50mila farmacisti effettueranno le somministrazioni con una adesione massiccia, ricordando - afferma il presidente della Federazione degli ordini dei farmacisti Fofi, Andrea Mandelli - che nelle passate campagne in farmacia si sono somministrate oltre 6 milioni di dosi». Le vaccinazioni, ricorda inoltre il segretario nazionale di Federfarma Roberto Tobia, «potranno essere effettuate dalle farmacie anche in locali separati e questo permetterà alle farmacie anche di poter operare insieme. È importante che si vaccinino i sog-

getti fragili ma pure - sottolinea - tutti coloro che hanno contatti diretti con gli anziani».

Intanto, è stata oggi isolata anche in Italia, a Brescia, la variante Pirola, inizialmente temuta per le sue mutazioni. Lo conferma l'Istituto superiore di sanità ricordando che in Europa sono circa 150 i casi segnalati ed in tutto il mondo sono circa 200. Da parte loro, gli epidemiologi invitano ad evitare allarmismi: «Ad oggi, consiglio prudenza, ma non c'è alcun motivo di allarme perché la variante Pirola fino a questo momento non ha dato evidenze di una maggiore contagiosità o di una più elevata patogenicità», afferma Massimo Ciccozzi, direttore dell'Unità di statistica molecolare e di Epidemiologia del Campus bio-medico di Roma. Si tratta comunque di «una variante del gruppo Omicron, sia pure con alcune differenze avendo delle mutazioni, ed i vaccini aggiornati garantiscono una protezione anche contro questa variante». Pirola «è stata però isolata in Italia in un soggetto immunocompromesso e questo - conclude l'esperto - è un dato importante: evidenzia l'importanza della vaccinazione in questa categoria di soggetti».